

**6 marzo 2008, ore 18.00**

**Inaugurazione della mostra**

**Antonietta Raphaël**  
**La magia del colore**

A cura di:

Franco Bonilauri e Caterina Quareni

Saluti:

Emilio Campos,

Presidente della Fondazione Museo Ebraico di Bologna

Angelo Guglielmi,

Assessore alla Cultura e Università del Comune di  
Bologna

Simona Lembi,

Assessora alla Cultura. Pari Opportunità della Provincia  
di Bologna

Presentazione:

Paola Barbara Segà,

Università di Bologna

Testimonianze di:

Giulia e Miriam Mafai

Con il patrocinio di:

Comune di Bologna

Provincia di Bologna

Regione Emilia-Romagna

## Antonietta Raphaël

*"I quadri, anche tardi, rivelano la sua anima di sognatrice, la sua intima solarità, una dirompente joie de vivre, incarnano l'espressione della più folle fantasia disciolta in un modus irruente e spontaneo in cui il riferimento alle origini è narrazione di avvenimenti e atmosfere. La scultura, invece, rappresenta l'altra faccia della medaglia ovvero la metà in ombra, quella più problematica, riflessiva, severa, capace di esprimere l'essenza della sua origine religiosa portatrice delle stigmate dolorose di un popolo condannato alla difficoltà". (Serena De Dominicis, Antonietta Raphaël Mafai. Un'artista non conforme, Milano 2006, pp. 62 s.)*

Antonietta Raphaël De Simon nasce a Kowno in Lituania all'incirca nel 1895 in una famiglia ebraica chassidica. Dopo la morte del padre, nel 1905, lascia la Lituania, terra di feroci pogrom contro gli ebrei, per trasferirsi a Londra con la madre e i fratelli. A Londra studia teatro, filosofia e soprattutto musica.

Nel 1924 si sposta a Parigi e prosegue poi per Roma dove si stabilisce e conosce Mario Mafai. Intraprende qui la via della pittura e insieme a Mafai, che diventerà suo marito, e all'amico Gino Bonichi (Scipione) forma il nucleo della cosiddetta "scuola di via Cavour", un gruppo di giovani artisti desiderosi di rinnovamento e insofferenti verso il neoclassicismo novecentista imperante.

Nel 1930, a causa di attriti con Scipione, torna a Parigi dove decide di abbandonare la pittura, terreno di rivalità con Mafai, per dedicarsi alla scultura. A partire dagli anni Cinquanta, sollecitata anche da una critica più benevola verso i suoi lavori pittorici che verso le sue opere scultoree, riprende i pennelli alternando dipinti a sculture.

Muore a Roma nel 1975.



Per informazioni:  
Museo Ebraico di Bologna  
via Valdonica 1/5  
Tel: 051/2911280  
[info@museoebraicobo.it](mailto:info@museoebraicobo.it)



# Antonietta Raphaël

## La magia del colore

6 marzo - 4 maggio 2008  
Museo Ebraico di Bologna